conferenza
nazionale
studenti
ISSM

Sintesi dell'intervento del Presidente della Conferenza degli Studenti degli Istituti Superiori di Studi Musicali in audizione l'11/10/2011 presso la Settima Commissione Permanente del Senato della Repubblica

In relazione alle problematiche legate al riconoscimento dei titoli di studio AFAM si segnalano, nell'ambito del transito dal vecchio al nuovo ordinamento, le seguenti criticità.

In primo luogo appare del tutto distorsiva la scelta del legislatore, nell'art. 6, comma 1, lettera c) della legge 268/2002 modificante la Legge 508/99, di equiparare i diplomi ottenuti al termine dei percorsi di cui al previgente ordinamento alle lauree previste dal regolamento di cui al decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, ai fini dei pubblici concorsi, anziché optare per l'equiparazione dei medesimi titoli con le lauree specialistiche.

Tale scelta appare voler collocare il vecchio percorso di studi nel primo ciclo della formazione terziaria, e ciò trova conferma alla lettera b), comma 1, del medesimo articolo della 268/2002, dove è sancito che «I possessori dei diplomi di cui al comma 1, ivi compresi gli attestati rilasciati al termine dei corsi di avviamento coreutico, sono ammessi, [...] purche' in possesso di diploma di istruzione secondaria di secondo grado, ai corsi di diploma accademico di secondo livello di cui all'articolo 2, comma 5, nonche' ai corsi di laurea specialistica e ai master di primo livello presso le università».

Oltre che determinare una grave dequalificazione di un titolo che rappresentava il massimo livello conseguibile nelle Istituzioni AFAM - quasi che là dove sono stati educati i Muti, gli Abbado, i Pollini etc., non si fosse prodotto fino all'attuazione della Riforma una qualificazione paragonabile all'attuale secondo livello -, tale scelta contraddice nettamente il comportamento messo in atto nel transito tra le diverse riforme dell'Università, dove il titolo ottenuto al termine delle vecchie lauree quadriennali è stato equiparato con specifica norma alle lauree specialistiche prima (D.M. 509/99) e alle lauree magistrali poi (D.M. 270/2004). Senza considerare la grave sperequazione che colpisce gli studenti che ancora continuano a conseguire diplomi di vecchio ordinamento nell'ambito delle Istituzioni AFAM, i quali al termine di percorsi altamente qualificati, che comportano non pochi sacrifici, si trovano a no aver ancora raggiunto il massimo titolo. Sarebbe sufficiente far visita ad un qualsiasi Conservatorio, per rendersi conto che le verifiche a cui sono sottoposti gli studenti del vecchio ordinamento sono spesso più dure e qualificanti degli esami di biennio a fronte di contenuti formativi di sostanziale pari livello.

Va a tal proposito fatto notare che esistono episodi di decretazione che sposano a tutti gli effetti l'idea di una effettiva equiparazione tra i titoli del vecchio ordinamento e i titoli di secondo livello del nuovo ordinamento. In tal senso si veda per esempio il decreto ministeriale 62/2011 concernente il rinnovo delle graduatorie per l'insegnamento nella scuola secondaria, il quale annovera tra i titoli di accesso alla terza fascia i diplomi accademici di secondo livello accanto ai diplomi del vecchio ordinamento. Un ulteriore esempio può essere trovato nella nota MIUR prot. AOODGPER.6629 del 10/08/2011, concernente il recente concorso per dirigenti scolastici, nella quale chiarito come siano ammessi a partecipare anche i possessori del titolo del vecchio ordinamento, accanto ai possessori di diploma accademico di secondo livello.

Conferenza Nazionale degli Studenti degli Istituti Superiori di Studi Musicali
(organizzazione riconosciuta nel D.M. del 27 Luglio 2011 prot. n. 7204/GM)
c/o Conservatorio "A. Steffani" - via Garibaldi, 25 – 31033 Castelfranco Veneto (TV)
Tel. 328 4752463 - Fax. 0423740188 – e-mail: conferenzastudenti@gmail.com - www.studenticonservatori.it

Si ritiene pertanto che, contestualmente alla messa ad ordinamento dei corsi accademici di secondo livello AFAM, ad oggi ancora sperimentali, possa essere varata una norma di legge che, ai fini dei pubblici concorsi, equipari i titoli di studio conseguiti al termine dei percorsi dell'ordinamento previgente con le lauree magistrali, e che conseguentemente, gli stessi titoli siano valevoli per l'accesso al terzo ciclo della formazione terziaria, vale a dire master di secondo livello, dottorati di ricerca, corsi di specializzazione e di perfezionamento etc., previo possesso - come già attualmente previsto - del diploma di maturità.

Non si ritiene d'altra parte in alcun modo utile procedere all'equipollenza legislativamente disposta dei titoli AFAM con le lauree umanistiche, che creerebbe invece forti difficoltà in considerazione dei diversi contenuti e obiettivi formativi. L'equipollenza tra titoli - ben diversa dall'equiparazione, questa si ben accetta! - è un procedimento che discende da un dettagliato esame contenutistico dei percorsi formativi e appare del tutto incongruo porre un'equivalenza *a priori* tra i titoli dell'Alta Formazione Musicale e le lauree umanistiche. Si ritiene che la materia debba essere oggetto di una normazione secondaria che proceda nel modo descritto. Risulta peraltro che la materia sia già all'esame del tavolo congiunto CUN - CNAM.

Relativamente alla possibilità di lasciare ai privatisti la possibilità di concludere il proprio percorso di studi nell'ambito del vecchio ordinamento, ci riteniamo favorevoli, purché tale possibilità sia estesa soltanto a coloro che siano in possesso almeno del compimento inferiore e che si preveda un termine massimo, che potrebbe essere di cinque anni, entro cui tale possibilità può attuarsi. Si ritiene altresì che il provvedimento debba essere adottato con la massima celerità per poter venire incontro all'aspettativa delle molte persone interessate.

La costituzione di un organo ministeriale di rappresentanza studentesca, così come previsto dall'art. 2 del disegno di legge n. 1693, risponde senza dubbio ad un'esigenza fortemente avvertita in seno al corpo studentesco, il quale verrebbe così ad essere dotato degli stessi strumenti di rappresentanza istituzionale oggi a disposizione degli studenti universitari. Lasciano tuttavia forti perplessità due aspetti:
1) la composizione prevista per l'organo provvisorio che in prima applicazione dovrebbe svolgere le funzioni del CNSAC, in cui appaiono numericamente sotto-rappresentati gli studenti dei Conservatori, specie rispetto a quelli delle accademie di belle arti, in rapporto al numero di istituzioni: vi sono previsti infatti sette rappresentanti tra accademie di belle arti e accademie legalmente riconosciute, là dove per Conservatori e Istituti Pareggiati, riuniti in un unica categoria, sono previsti appena cinque rappresentanti, a fronte di un numero di istituzioni pari a quasi il doppio;
2) la mancata previsione di spesa per il funzionamento dell'organo, senza la quale non è possibile garantire di fatto la nascita.

A proposito di organizzazioni nazionali di rappresentanza studentesca, va rilevata la nascita della Conferenza Nazionale degli Studenti degli Istituti Superiori di Studi Musicali (CNSI), organizzazione autodeterminata dalle Consulte degli Studenti dei Conservatori di Musica e degli Istituti Pareggiati che si sono riconosciute in un atto statutario comune. La CNSI è in costante crescita ed è stata recentemente oggetto di riconoscimento da parte del MIUR (decreto ministeriale del 27 Luglio 2011 prot. n. 7204/GM), oltre che essere stata da subito interlocutore di riferimento da parte delle istituzioni. Considerando come la CNSI sia un'organizzazione pienamente operante e altamente rappresentativa, in quanto organo di raccordo tra tutti le Consulte degli Studenti - ovvero tra i gli organi ufficiali di rappresentanza studentesca - invitiamo la Commissione a farsi autrice di un'iniziativa di legge tesa a

riconoscere l'organizzazione, nelle more della costituzione del CNSAC.

Chiudiamo l'intervento con la denuncia della forte preoccupazione che si registra in seno agli studenti dei Conservatori e degli Istituti Pareggiati, relativamente al proprio futuro professionale.
Riteniamo che il nostro Paese conosca nella cultura un formidabile potenziale *asset* non solo ai fini del rilancio della propria immagine, ma anche per la propria crescita economica. Da tutto il mondo infatti guardano all'Italia prima di tutto come il Paese della cultura, non solo per quanto riguarda il passato, ma anche nel presente, in settori come la moda, l'enogastronomia, il design che si sono aggiunti a quelli tradizionali delle arti e della musica.
L'investimento in cultura crediamo debba partire da uno sforzo per una riqualificazione dei Conservatori e degli Istituti Pareggiati e delle altre istituzioni AFAM, che proceda anzitutto dall'istituzione di un serio sistema di reclutamento del personale docente. Un sistema che non si pieghi a logiche di basso sindacalismo o clientelari, le quali troppo spesso sono sembrate serpeggiare nei diversi provvedimenti, e che sia invece orientato al perseguimento dell'eccellenza, prima di tutto al servizio degli studenti, a tutti gli effetti utenti finali del sistema. Nella forte qualificazione dei percorsi formativi si trova, a nostro avviso, l'elemento che dà agli studenti vera competitività e possibilità di collocamento nel mercato del lavoro, sia in Italia, sia fuori dei confini nazionali.
In tal senso occorre a nostro avviso abbandonare le promozioni *ope legis* dello stato giuridico dei docenti, le azioni legislative mirate alla stabilizzazione del precariato non per via concorsuale, orientando l'iniziativa piuttosto a togliere rigidità agli organici, al fine di permettere un più facile accesso ai migliori docenti ed alle giovani generazioni.

Il Presidente della Conferenza
degli Studenti degli ISSM
Dott. Paolo Gasparin

Conferenza Nazionale degli Studenti degli Istituti Superiori di Studi Musicali
(organizzazione riconosciuta nel D.M. del 27 Luglio 2011 prot. n. 7204/GM)
c/o Conservatorio "A. Steffani" - via Garibaldi, 25 – 31033 Castelfranco Veneto (TV)
Tel. 328 4752463 - Fax. 0423740188 – e-mail: conferenzastudenti@gmail.com - www.studenticonservatori.it